

5 maggio 2015

MAZZARRONE: IERI PRIMA GIORNATA DI SCIOPERO, LA RACCOLTA DEI RIFIUTI RIPRENDE OGGI

Ieri mattina, a Mazzarrone, il servizio di raccolta rifiuti ha subito una brusca interruzione. E' la risultante del primo dei due giorni di sciopero proclamati dalla sigla sindacale Fiadel, dove i netturbini di Mazzarrone, hanno incrociato le braccia e inscenato un sit in di protesta dinanzi al Municipio. I 3 dipendenti dell'Agesp (azienda che gestisce il servizio di raccolta rifiuti a Mazzarrone) sui 4 totali, rivendicano le mensilità loro spettanti dei mesi di marzo e aprile. «Se non ci pagano gli stipendi - dicono gli operatori ecologici - non possiamo più raggiungere nemmeno il posto di lavoro. Non era nostra intenzione creare disagi alla cittadinanza, ma sono mesi che conviviamo con l'incertezza di ricevere il nostro stipendio puntualmente». I 3 lavoratori in servizio a Mazzarrone, provengono da Caltagirone, Grammichele e S. Michele di Ganzaria, come da loro sottolineato, non riescono a coprire nemmeno le spese per raggiungere il posto di lavoro. «Abbiamo ricevuto rassicurazioni dall'Agesp - ha detto Carmelo Condorelli, segretario provinciale della Fiadel - l'azienda ci ha assicurato che sono già stati inviati i primi bonifici, quindi lo sciopero è sospeso e la raccolta riprenderà».

SIMONE MURGO



I TRE OPERATORI ECOLOGICI IN SERVIZIO A MAZZARRONE

▲
1

36 | **Catania Provincia** | **Calatino**

Caos rifiuti a Caltagirone
Vertenza Dusty, slitta lo sciopero di venerdì
Sale la tensione, ieri mattina brucati alcuni cassonetti della differenziata

La protesta
I netturbini di Caltagirone, in provincia di Catania, hanno incrociato le braccia e inscenato un sit in di protesta dinanzi al Municipio. I 3 dipendenti dell'Agesp (azienda che gestisce il servizio di raccolta rifiuti a Mazzarrone) sui 4 totali, rivendicano le mensilità loro spettanti dei mesi di marzo e aprile. «Se non ci pagano gli stipendi - dicono gli operatori ecologici - non possiamo più raggiungere nemmeno il posto di lavoro. Non era nostra intenzione creare disagi alla cittadinanza, ma sono mesi che conviviamo con l'incertezza di ricevere il nostro stipendio puntualmente». I 3 lavoratori in servizio a Mazzarrone, provengono da Caltagirone, Grammichele e S. Michele di Ganzaria, come da loro sottolineato, non riescono a coprire nemmeno le spese per raggiungere il posto di lavoro. «Abbiamo ricevuto rassicurazioni dall'Agesp - ha detto Carmelo Condorelli, segretario provinciale della Fiadel - l'azienda ci ha assicurato che sono già stati inviati i primi bonifici, quindi lo sciopero è sospeso e la raccolta riprenderà».

La protesta
I netturbini di Caltagirone, in provincia di Catania, hanno incrociato le braccia e inscenato un sit in di protesta dinanzi al Municipio. I 3 dipendenti dell'Agesp (azienda che gestisce il servizio di raccolta rifiuti a Mazzarrone) sui 4 totali, rivendicano le mensilità loro spettanti dei mesi di marzo e aprile. «Se non ci pagano gli stipendi - dicono gli operatori ecologici - non possiamo più raggiungere nemmeno il posto di lavoro. Non era nostra intenzione creare disagi alla cittadinanza, ma sono mesi che conviviamo con l'incertezza di ricevere il nostro stipendio puntualmente». I 3 lavoratori in servizio a Mazzarrone, provengono da Caltagirone, Grammichele e S. Michele di Ganzaria, come da loro sottolineato, non riescono a coprire nemmeno le spese per raggiungere il posto di lavoro. «Abbiamo ricevuto rassicurazioni dall'Agesp - ha detto Carmelo Condorelli, segretario provinciale della Fiadel - l'azienda ci ha assicurato che sono già stati inviati i primi bonifici, quindi lo sciopero è sospeso e la raccolta riprenderà».

Caltagirone, giro di vite contro chi provoca gli incendi

Rems, la magistratura vuole vederci chiaro

Per Nancy, Marco e Paolo «bella caos» alla calatino